



# Cursillos Noticias

DIOCESI DI BOLOGNA

## Convivenza: "Il sacerdote nella Chiesa e nel MCC

### Intervento di Mons. Gabriele Cavina

Il Coordinatore Marco Nannetti apre la Convivenza con la lettura che sollecita a non confidare nell'uomo, ma solo nel Signore. Ed è sull'uomo dedicato al Signore, sul sacerdote, che verte la giornata di riflessione.

Mons. Cavina invita a testimoniare la propria fede, là dove si vive, si lavora, estendendo la vitalità cristiana dalla persona alla comunità. La Chiesa ha il compito di andare fino ai confini della Terra a diffondere la conoscenza e la testimonianza.

Se a tutti è richiesto di diffondere la parola, l'amore, la vicinanza in Cristo, in molte situazioni si ha bisogno del prete (presbitero) perché benedica, perché sostenga e svolga alcune funzioni che possono venire solo da lui,

che fanno parte della sua missione.

La comunità cristiana è chiamata a collaborare, e qui si vede la Chiesa nelle sue competenze complessive, coinvolgenti. L'apporto dei singoli deve contribuire a mettere in movimento altri e i risultati non saranno la somma, ma una serie di conseguenze, una sinergia, moltiplicazione dell'efficacia verso la Chiesa in se stessa e verso l'esterno.

"Colui che ascolta me ascolta Lui. Chi disprezza me disprezza Dio stesso" (Luca XVI). Il sacerdote (presbitero) rappresenta il Cristo perché è investito di responsabilità e compiti di mediazione tra la comunità e Dio. Ma non è con la superiorità che svolge il suo compito, è con la comprensione, l'accoglienza,

#### In questo numero

<i>Convivenza d'inverno</i>	1-3
<i>Per il primo annuncio della fede in Cristo</i>	3
<i>Brano interno</i>	2
<i>Agenda</i>	4
<i>Notizie di famiglia</i>	4
<i>Dalle Ultreyas</i>	4

che si può rappresentare con le braccia aperte del Cristo in croce.

Solo il presbitero può impartire alcuni Sacramenti; la Chiesa ha allargato ai laici la possibilità di collaborare con lui da parte di molti laici, in particolare con il Concilio Vaticano II, che ha valorizzato l'apporto dei laici nella Chiesa.

### Intervento di Marco Zanini

Siamo grati a Dio per i preti che ci concede e dobbiamo fare attenzione al significato di questo dono. Non confondiamo il sacerdote con un "funzionario del sacro". Non consoliamoci della sua assenza o carenza con una ipervalorizzazione della pur necessaria e determinante presenza dei laici e del loro ruolo, sempre più preparati a sostenerlo,

ritenendo che in certi casi possano anche sostituirlo.

Il servizio dei preti, dei "religiosi", insomma dei chiamati da Dio, è una consacrazione in ogni loro atto. La sottovalutazione della sacralità della chiamata è rischiosa e può portare alla diminuzione delle vocazioni, alla confusione, alla delusione dei cristiani.

Al Cursillo diciamo che il sacerdote è un "espropriato" a vantaggio del bene comune. Appartiene a Cristo e al popolo di Dio, non appartiene più a se stesso. Ha un compito grande e terribile, che dobbiamo venerare e di cui dobbiamo "approfittare".

San Paolo ci dice che Dio ha scelto ciò che nel mondo è

## Convivenza



*Uno scorcio del Seminario di Bologna dove il 14 febbraio si è tenuta la convivenza d'inverno durante la quale si è riflettuto sulla figura e sul ruolo del sacerdote nella Chiesa e all'interno del Movimento dei Cursillos.*

*La Convivenza ha evidenziato la necessità di un ulteriore approfondimento dei rapporti fra sacerdoti e laici nel Movimento che non mancherà nella Scuola Responsabili, nel Segretariato e nelle Ultrayas.*

stolto, ciò che è debole, ciò che è ignobile e disprezzato, per confondere i sapienti, i forti, affinché nessuno possa gloriarsi davanti a Dio. Perché chi si vanta si vanta nel Signore.

Lo abbiamo scelto a sostegno del nostro cursillo: chi vale è per servire, dobbiamo fare tutto come se dipendesse da noi, sapendo bene che invece tutto dipende da Dio.

Visto quello che sono i sacerdoti e quello che siamo noi, che cosa e come possiamo chiedere loro di lavorare anche per il Movimento? Che cosa possiamo chiedere concretamente?

- ◆ **disponibilità**, anche poca, ma che sia sicura;
- ◆ una **buona conoscenza dei pilastri** (finalità, metodo e fondamenti) del Cursillo;
- ◆ che sia **custode dello spirito del Cursillo**, perché non di rado gli verrà chiesto di raddrizzare qualche andatura sgheмба, di riportare sul sentiero qualche variazione di percorso;
- ◆ che sia **equilibrato** nel sostenere l'impegno a sviluppare nel Cursillo l'emozione (il cuore) e la catechesi (il cervello);

◆ **pazienza e amore**: abbiamo bisogno di pregliere, di comprensione, di incoraggiamento, perché siamo pieni di passione e di volontà di fare bene, ma cediamo a tutti i difetti umani, siamo deboli e sottoposti a prove nella vita e alle tentazioni di ogni tipo.

Ci ascolteranno? Avranno fiducia, o si manterranno distanti, come purtroppo tanti preti, che non ci conoscono e non desiderano conoscerci.

Chiediamo, e poi, come Filippo a Natanaele: "Vieni e vedi" umilmente diciamo loro di venire e vedere. Conoscendoci, poi giudicheranno.

Che cosa offriamo noi ai preti? Possiamo offrire loro di lavorare in una bella vigna, di fare veramente l'uomo del sacro, di essere utile, perché il nostro bisogno è grande e reale; daremo loro affetto, fiducia, comprensione.

Spesso, nel suo complesso compito e nelle sue infinite incombenze, anche il prete si sente solo. Noi gli offriamo di non essere mai solo: se avrà molto tempo da dedicarci gli chiederemo di accompagnarci in ogni tappa del nostro cammino; se ne avrà poco, saprà

che è sempre nei nostri pensieri e desiderato a ogni occasione.

Gli offriamo aiuto nell'azione pastorale, siamo disponibili a sostenere impegni nelle parrocchie o in quelle situazioni in cui la nostra presenza lo possa affiancare. Saremo leali: non ci sarà competizione con il suo gregge, non distoglieremo nessuno dai compiti che il prete gli affida e di cui si aspetta continuità. Possiamo contribuire a favorire le vocazioni sacerdotali con la nostra opera di fratellanza e testimonianza.

Possiamo fare **precursillo ai preti**? Secondo i nostri testi, spetta ai sacerdoti fare precursillo ai sacerdoti, ma fa parte della nostra modesta vocazione richiamare l'attenzione su tutto ciò che la Chiesa offre; dunque, se le circostanze lo consentono, mostrare a un sacerdote amico l'inizio di un sentiero che ancora non conosce può essere una straordinaria occasione.

Umiltà, perseveranza, sensibilità e l'offerta di un momento raro, il cursillo, paragonabile a una piccola Pentecoste. Ecco quello che possiamo offrire persino ai sacerdoti, preziosi doni di Dio.

## Riflessione dei gruppi

Particolarmente significativa la riflessione di Franco Muratori, già coordinatore diocesano, che molto a fondo conosce il vissuto dei sacerdoti: "I preti sono umanamente fragili, hanno bisogno di amicizia, di aiuto, di comprensione, la loro vita è molto faticosa. Dal Cursillo possono ricevere un grande sostegno, peccato che non si

riesca facilmente a fare loro precursillo. Il laicato dovrà sostenere sempre più la Chiesa, perché i sacerdoti sono e saranno sempre meno...".

Anche da altre realtà è emerso un problema di solitudine dei sacerdoti. Tra di loro non riescono a darsi sostegno per l'eccessivo carico di impegni. Veramente il Cursillo può

essere un punto di unione e di conforto. Anche di formazione, come vediamo che accade nel periodo di preparazione ai corsi.

Viene chiesto a Mons. Cavina se si può far conoscere nei Seminari la realtà dei Movimenti e la loro consistenza nella Chiesa. Questo spunto suscita la richiesta di avere

*Cristo conta su di te*

Convivenza

momenti di vicinanza con la Curia e la Diocesi, sia per la nostra preparazione, che per la conoscenza reciproca. Da un gruppo si dà risalto alla Direzione Spirituale, che è fra le più importanti richieste da rivolgere ai preti, insieme ad

uno sviluppo del Gruppo Sacerdotale, che potrebbe assumere il compito di formare i nuovi preti del Cursillo. L'inserimento nelle Parrocchie, che è sempre stato indicato come immediata finalità per i nuovi cursisti, viene

valutato con maggiore riflessione, per la persistente diffidenza di molti parroci, che possono fraintendere le intenzioni. Molta cura deve essere posta in questi rapporti, che devono crescere nel tempo con la fiducia e la semplicità.

## Riflessione di Don Francesco Ravaglia

I testi del Cursillo indicano che siano i sacerdoti a fare il precursillo ai sacerdoti. Alcune realtà che sono inerenti alla vivenzialità del sacerdote potranno essere comunicate meglio da un sacerdote, specie alcuni aspetti e situazioni in cui un presbitero si trova di fronte al cursillo e all'interno del corso: consigli, confessioni, preparazione del singolo componente di un'équipe ecc. Ogni cristiano è un apostolo ed è consacrato dalla santa Cresima; la *Lettera ai cercatori di Dio* del 2009 ci chiede proprio questo.

Tutte le confidenze spirituali, il suo impegno di vivere in grazia con la specificità che dà il corso. Da quando in qua lo Spirito San-

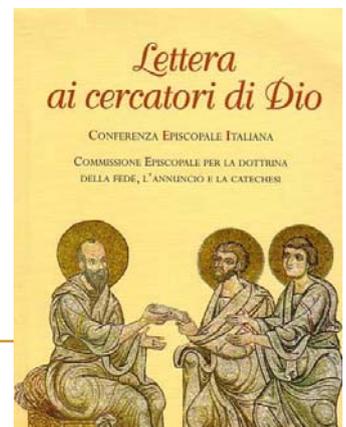
to vuole il bene solo ogni tanto?

I sacerdoti saranno sempre meno, ma ciò non vuol dire che si possano scartare! Il compito dei laici non è forse quello di collaborare e di vivere con loro il loro sacerdozio battesimale?

La direzione spirituale è la realtà più impegnativa per il laico e per il sacerdote: se il laico si accosta alla confessione come un bambino che dice: "Ho detto bugie, ho disobbedito alla mamma", non si farà mai una direzione spirituale. Bisogna dire ai corsisti come un sacerdote possa aiutarli a raggiungere la santità. Ma deve essere anche il laico a chiedere come deve svolgere al meglio la sua vita in quelle particolari circostanze, partendo dal gruppo

che lo stimola, perché egli deve sentire il desiderio di presentarsi come uno che si impegna a diventare un cristiano. Non dobbiamo dire che la direzione spirituale è una realtà difficilissima da cogliere, ma che insieme e con la Santità di Dio la si può realizzare con l'impegno del laico e del sacerdote.

Un corsista non può andare a dire al parroco, che non l'ha mai visto, "Sono qui, utilizzami!". Ma che sai fare? Diciamo ai corsisti che quando vanno a casa cerchino di essere presenti tutte le volte che il sacerdote invita a partecipare a qualche attività e cerchi di essere umile capendo che il mestiere del cristiano e del parrocchiano ha bisogno di esperienza.



## Per il primo annuncio della fede in Cristo

Il giorno di Pasqua del 2009 è stata pubblicata la *Lettera ai cercatori di Dio* preparata dalla Commissione Episcopale per la dottrina della fede, della CEI. Un sussidio destinato in particolare al primo annuncio, il kerigma, della fede in Gesù Cristo attraverso un cammino che dovrebbe "iniziare" all'esperienza della vita della comunità cristiana (noi potremmo dire nell'ultreya).

«Come credenti in Gesù Cristo, animati da desiderio di far conoscere colui che ha dato senso e speranza alla nostra vita, ci rivolgiamo con rispetto e amicizia a tutti i cercatori di Dio. Li riconosciamo in tanti uomini e donne del nostro tempo, guardando alla situazione di inquietudine diffusa, che non sembra possibile ignorare. È un'inquietudine che abbiamo riconosciuta anche in noi stessi e che si esprime nella domanda, presente nel cuore di molti: Dio, che sei per me? E io chi sono per te?» (Premessa; noi vi possiamo leggere un invito al precursillo).

Il testo si apre con "Le domande che ci uniscono" (I parte) cioè il

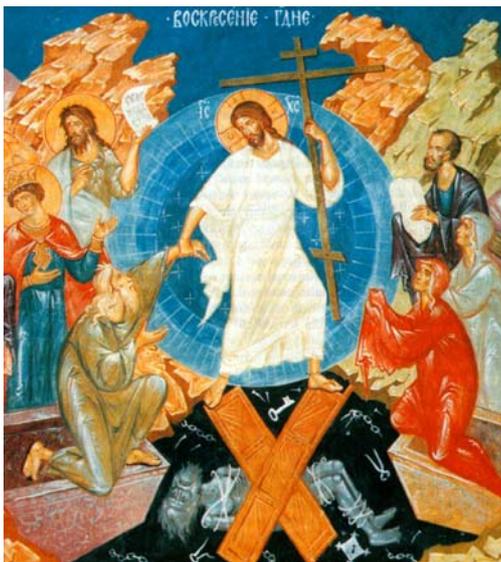
bisogno per l'uomo della felicità che contrasta con l'esperienza esistenziale della propria fragilità nelle sue varie forme. «Il credente è un *ateo* che ogni giorno si sforza di cominciare a credere. In realtà, chi crede ha bisogno di rinnovare ogni giorno il suo incontro con Dio, nutrendosi alle sorgenti della preghiera, nell'ascolto della Parola rivelata. Analogamente, si può pensare che il non credente pensoso nient'altro sia che un *credente* che ogni giorno vive la lotta inversa, la lotta di cominciare a non credere». Il documento prosegue rendendo ragione della "Speranza che è in noi" (II parte), presentando la figura di Gesù e il suo insegnamento. Conclude con una proposta: "Come incontrare il Dio di Gesù Cristo" (III parte) la preghiera, l'ascolto della Parola, i Sacramenti - luogo di incontro con Cristo -, il servizio e il destino finale.

Cristo conta su di te

*Il Signore attraverso il cammino di quaresima ci dà, ancora una volta, la possibilità di comprendere sempre più il suo amore per noi, fino al sacrificio della Croce. Tutta questa straordinarietà che solo Lui ci dona possa far scaturire in noi la gioia di portare Cristo Risorto, il suo Amore, la sua Pace e la sua Grazia in tutti gli ambienti che frequentiamo "profumando di Cristo" le persone che incontriamo.*

**BUONA PASQUA A TUTTI**

Marco Nannetti



# Agenda

**Venerdì Santo 2 aprile ore 17:** Tutti in Cattedrale per la Celebrazione liturgica della Passione presieduta dal nostro Cardinale Arcivescovo.

**Sabato 24 aprile:** VI *Ultreya Nazionale* a Roma, presso la Basilica di San Paolo fuori le Mura. Il Movimento di Bologna ha organizzato il viaggio in pullman al costo € 50,00. Ci sono ancora alcuni posti disponibili; per informazioni e prenotazione fare riferimento alla propria *Ultreya*.

**Mercoledì 9 giugno ore 21:** XIV anniversario morte di Padre *Carminati*: momento di condivisione presso la Parrocchia di S. Maria del Suffragio, via Libia 59 - Bologna. Seguirà la Santa Messa celebrata per tutti i sacerdoti defunti del Movimento.

**Da giovedì 22 a domenica 25 luglio:** *Convivenza Nazionale annuale di Studio* a Perugia.

**Da giovedì 26 a domenica 29 agosto:** *Esercizi Spirituali*, predicati da don Carlo Gallerani sulla Lettera ai Romani di San Paolo, a Tossignano.

**Da giovedì 26 a domenica 29 agosto:** 100° *Cursillo per Responsabili*, presso il Centro Trinitario Madonna del Tufo a Rocca di Papa.

**Ricordiamo che per chi intende dare il proprio contributo nel movimento la partecipazione a un Cursillo Responsabili è fortemente consigliata**

## Notizie di famiglia

**Sono tornati alla casa del Padre:** la mamma di Pierpaolo Partisani, dell'Ultreya di San Pietro in Casale; Nerino Pariani, Giuseppina Iudicello Castellana, il papà di Francesco Biancu, il marito di Milena Capano Muzzi, dell'Ultreya di Bologna Centro; Luigi Simonini, dell'Ultreya di Bologna Via Libia; la mamma di Marco Pains, la sorella di Guido Ponti, dell'Ultreya di San Severino; il fratello di Loris Presti, Mario Taddia, Alfredo Petrone, Innocenzo (Bruno) Passerini, la mamma di Gianfranco Covoni, dell'Ultreya di Cento; Alberto Rocchi, dell'Ultreya di San Giovanni in Persiceto; la mamma di Don Cleto Mazzanti (dell'Ultreya di Bologna Via Libia) e Luciano Mazzanti (dell'Ultreya di San Pietro in Casale).

**Hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio:** Alessandra ed Evaristo Ferioli, dell'Ultreya di Cento; Assunta Giuliani e Giovanni Veronesi, dell'Ultreya di San Giovanni in Persiceto.

**Hanno festeggiato i 30 anni di entrata:** nella parrocchia di S. Paolo di Ravone Don Ivo Manzoni e nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale don Gian Pietro Fuzzi.

**Festeggiano i 50 anni di sacerdozio:** Don Pietro Musolesi e S.E. Mons Elio Tinti.

## Dalle Ultreyas

**Impegno di pietà per tutte le Ultreyas per le necessità del Movimento:** Tutti i giorni a mezzogiorno recita dell'*Angelus*.

**Bologna - Centro** primo sabato del mese, presso la Chiesa di Santa Maria della Carità, alle ore 8 *Santa Messa* (se Sabato Santo o festivo si sposta al secondo sabato); primo mercoledì del mese, prima dell'Ultreya, alle ore 20.30 *Santo Rosario*.

**Bologna - Funivia** Seconda domenica del mese *pellegrinaggio a San Luca*; alle ore 15.15 ritrovo nella Basilica e Santo Rosario, alle 16.30 Messa, al termine incontro di amicizia nella Sala Santa Clelia. Il mercoledì che precede la partenza del cursillo alle ore 20 *Ora Apostolica*.

**Bologna - Via Libia** Primo mercoledì del mese, prima dell'Ultreya, ore 20.30 *Santo Rosario*.

**Bologna - S. Severino** Primo giovedì del mese, presso la parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù, ore 18.00 *Santa Messa*.

# CRISTO CONTA SU DI TE